

ART FROM INSIDE

Capolavori
svelati tra
arte e scienza

09.10.2025
06.01.2026

Lorenzo Storioni (Cremona, 1744 - 1816)

Piccolo Violino "Bracco"

1793

Legni vari, vernice oleoresinosa

52 x 17 cm circa

Cremona, Museo del Violino

Testo a cura di **Riccardo Angeloni**

Conservatore, Museo del Violino

La liuteria cremonese, l'arte del costruire strumenti musicali, in particolare ad arco, è celebre in tutto il mondo e riconosciuta dall'UNESCO come Patrimonio Immateriale dell'Umanità dal 2012. Il Museo del Violino è la sede privilegiata per la conservazione, lo studio e la valorizzazione degli elementi materiali di questa tradizione: violini, viole, violoncelli e altri strumenti costruiti nell'arco di cinque secoli dai più importanti liutai di sempre.

Lorenzo Storioni è forse il rappresentante più insigne del periodo tardo della scuola classica, giunta all'epilogo tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo. I liutai del tempo vantano ormai flebili legami con i protagonisti della fulgida stagione che ha illuminato parte del Cinquecento, il Seicento e la prima metà del Settecento: le dinastie Amati, Rugeri e Guarneri, Antonio Stradivari e i suoi figli, il suo ideale continuatore Carlo Bergonzi.

Storioni costruisce violini in un momento in cui il mestiere di liutaio non è più redditizio come in passato: la committenza facoltosa, che aveva assicurato un'ottima posizione economica e sociale a Nicolò Amati e Antonio Stradivari, guarda adesso con maggior interesse agli strumenti del passato. In quegli anni il Conte Alessandro Cozio di Salabue acquisisce da Paolo Stradivari i beni afferenti la bottega paterna: strumenti finiti e non, forme, disegni e attrezzi. È la nascita del collezionismo in ambito liutario e, nell'arco di un secolo, porterà ad ammantare di un'aura mitica la figura di Antonio Stradivari.

La nuova committenza è in parte un'aristocrazia spogliata dei fasti di un tempo, e un'emergente borghesia, desiderosa di affermare il proprio status dedicandosi ad attività prima appannaggio dei nobili, come appunto lo studio e l'ascolto della musica.

Il *Piccolo Violino Bracco* di Lorenzo Storioni del 1793 è uno strumento di formato ridotto, pensato per un bambino. Questo lo ha risparmiato dall'uso eccessivo e da quegli interventi di ammodernamento cui sono stati soggetti la maggior parte degli strumenti durante i secoli per adattarli all'evoluzione della tecnica e del repertorio musicale. Ciò permette di cogliere, anche grazie alla campagna realizzata con il Laboratorio Arvedi di Diagnostica non Invasiva dell'Università di

ART FROM INSIDE

Capolavori
svelati tra
arte e scienza

Pavia, dettagli costruttivi spesso non più riscontrabili in altri esemplari, come l'assetto del manico o il sistema di ancoraggio di questo alla cassa tramite chiodi.

Il buono stato di conservazione della vernice ne ha permesso uno studio approfondito: a olio, come quella dei maestri del passato, ma distribuita su una stratigrafia meno complessa. Sono stati indagati anche gli interventi di restauro storicizzati, testimoni fisici di vicende bicentenarie, aprendo a un nuovo intervento conservativo per restituire alla fruizione questo piccolo violino con una grande storia.

Una mostra

PALAZZOREALE



Comune di
Milano

FB Fondazione
Bracco

In collaborazione con



Palazzo Reale member of

European  Royal residences

